



# DISPENSE

U.S.A.P.



## COACH NAZZARENO LOMBARDI

### IMPORTANZA DEL GIOCO SENZA PALLA IN UN SISTEMA OFFENSIVO SENIOR

Nato in provincia di Bergamo, dopo una lunga carriera ad alto livello nel basket femminile, nella stagione 2021-22 ha iniziato il suo percorso nel basket maschile alla WithU Bergamo come Assistant Coach, arrivando ad un soffio dalla finale, fino a Gara5 delle semifinali Play-Off contro UEB Cividale.

La sua carriera inizia a Trescore Balneario e all'Edelweiss Albino, (2009/2015), passando dalla Serie B regionale (Bassano 2015/2017) all'A2, fino alla Serie A1 come Assistant Coach e Responsabile del settore giovanile con la Geas Sesto San Giovanni (2018/2020).

Per nove anni è stato allenatore del CTF Lombardia, capo allenatore della nazionale femminile Italiana Under14 (2015) assistente allenatore con la nazionale Under16 agli Europei di Udine (2016), con la nazionale femminile Under18 agli Europei di Sopron (2017). Medaglia d'oro nella nazionale Under16 femminile, agli Europei 2018 in Lituania, come assistente allenatore e ancora assistente allenatore agli Europei 2019 in Macedonia sempre con la Under16. Lombardi, a livello della Nazionale Maggiore femminile è stato assistente allenatore di coach Marco Crespi ad EuroBasket 2019, ed assistente allenatore di coach Lino Lardo all'EuroBasket del 2021.

A luglio 2022, come assistente allenatore, ha disputato i Campionati Europei di categoria in Grecia della Nazionale Under18 Femminile.



## IMPORTANZA DEL GIOCO SENZA PALLA IN UN SISTEMA OFFENSIVO SENIOR

Il gioco "SENZA PALLA" è un argomento vastissimo che difficilmente può essere racchiuso in poche declinazioni. Ho sempre ritenuto questo aspetto una delle chiavi del gioco e soprattutto del "BEL GIOCO". In una pallacanestro sempre più fisica e tattica questo elemento, a volte difficile da riconoscere, poco appariscente ed anche a volte affrontato con poca enfasi, è invece per quanto mi riguarda la chiave per poter giocare una pallacanestro di condivisione, lettura e adattamento alle situazioni difensive che di volta in volta si presentano. Sono convinto che "SPINGERE" una squadra al gioco senza palla nelle sue diverse sfaccettature aiuti ad una crescita di un gruppo senior soprattutto nella propria "AUTONOMIA" in campo all'interno di una partita.

Personalmente è una delle prime cose che guardo e ricerco in sede di composizione della squadra; un giocatore/una giocatrice capace di giocare senza palla all'interno ed anche all'esterno di situazioni codificate ed esecuzioni sarà sicuramente più consapevole in campo e soprattutto capace di prendere iniziative che aiutino il gioco e il "FLUSSO" delle azioni molto più di un mero "ESECUTORE" di situazioni preordinate.

**L**e situazioni che si possono inserire all'interno di questa macroarea sono davvero troppe per analizzarle tutte. Darò invece degli esempi di situazioni che possono essere ricercate e che in una pallacanestro come quella odierna mi aiutano nel migliorare il mio sistema offensivo.

### Situazioni per canestri facili/tiri aperti

Le difese sono sempre molto preparate sia su situazioni di gioco di squadra che su caratteristiche individuali dei giocatori.

Per questo motivo ritengo importantissimo avere giocatori/giocatrici e situazioni che possano portare a canestri facili o tiri aperti indipendentemente dalla tattica.

#### Il taglio back door

Guardando le partite ci si può accorgere di quante situazioni di tagli back door vengano creati dalle squadre. Il numero di passaggi su questi tagli è sicuramente bassissimo se paragonato al **BENEFICIO** che si ottiene completando questa collaborazione.

Qui abbiamo una situazione molto comune e usata in tante situazioni (dalle transizioni a situazioni di continuità) di taglio back door dopo la ricezione di G5 (solitamente chiediamo a G5 di cercare l'alto basso e successivamente creare una collaborazione con G2 che dia il via al movimento) [Diag. 1]

Molto spesso quando questo movimento non produce un canestro facile ci sono 2 possibili motivazioni:

- A. G2 non usa la tecnica corretta, aspettando la comunicazione visiva con G5, andando forte verso il

pallone per poi tagliare dietro il difensore che anticipa, ma soprattutto spesso questo taglio viene considerato "UNO SPOSTAMENTO DI ESECUZIONE" del gioco. G2 non taglia fino allo smile ma semplicemente "si sposta" per creare una collaborazione successiva tra G5 e G3 ("LIBERA

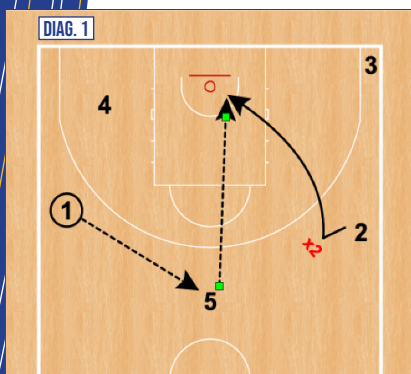


LO SPAZIO"). Lo smile deve essere proprio il fulcro a livello di spazio di questa collaborazione, proprio qui si può ricercare il maggior vantaggio ed un canestro facile, per questo motivo G2 deve giocare per ricevere nello smile e chiudere.

- B. G5 troppo spesso non dà il tempo a G2 di arrivare allo smile. Ricerca un passaggio sul primo o secondo passo di G2 e nel caso non lo trovasse inizia già "L'ESECUZIONE" della prossima collaborazione con G3 perdendo invece la possibilità per un semplice layup.

*Proviamo a pensare ad una squadra che ad ogni partita riesca a produrre 2-3 situazioni positive di questo genere. Stiamo parlando di 4-6 punti in più ad ogni partita, sono dell'idea che queste situazioni migliorino in modo sensibile l'efficacia e la produttività di un sistema offensivo!*

Continuando su questo esempio di situazione molto comune è doveroso entrare in un aspetto da ricercare continuamente con i propri giocatori, per poter concretizzare situazioni come questa che io riassumo nel "SAPER COSA GUARDARE".



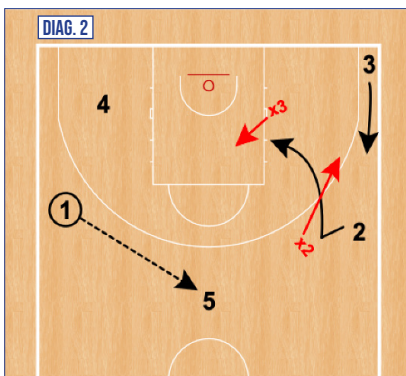




G2 può infatti tagliare in modo perfetto, con tempi e spazi, arrivando allo smile, ma se G5 non ha la capacità di gestire il pallone, magari sotto pressione ed effettuare il passaggio corretto con il giusto timing non si riuscirà a concretizzare questo vantaggio.

Importante quindi insistere sempre sulla tecnica/tattica di un movimento senza palla abbinandolo ad un lavoro del giocatore con il pallone su tecnica di passaggio, ma soprattutto con un lavoro di riconoscimento della situazione. Insegnare in questo caso a G5 a giocare "GUARDANDO LA DIFESA" e non il compagno.

Le difese, salendo di livello, hanno grande atletismo e grande preparazione. Su una situazione come questa capita sempre più spesso di poter incontrare un cambio difensivo tra il difensore di G2 e il difensore di G3 con l'idea di negare il passaggio sul taglio back door e allo stesso tempo essere pronti a negare o allontanare/ritardare la seconda collaborazione con G3. [Diag. 2]

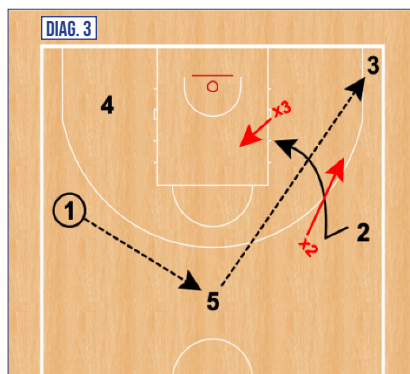


Questa situazione può portare ad un vantaggio dell'attacco nel momento in cui i giocatori/le giocatrici, abbiano la capacità di giocare senza palla e non essere "esecutori" dello "schema" proposto dal coach.

Un giocatore/giocatrice consapevole avrà la capacità, in questa situazione, di giocare senza palla restando fermo mostrando le mani per la ricezione a G5 con un passaggio in angolo. [Diag. 3]

Anche saper restare fermi, ma in modo attivo, è giocare senza palla.

In questo caso la parte più grossa del lavoro sarà di concentrarsi sul "COSA GUARDANO I GIOCATORI". Se



G5 vorrà passare la palla a G3 quando lo vedrà "libero" non riusciremo a concretizzare il vantaggio perché G2, con l'atletismo di oggi avrà il tempo per chiudere lo spazio. La necessità è di allenare G5 nel guardare la scelta difensiva per poter essere pronto "in anticipo" al passaggio creando così un ritardo nel recupero di X2.

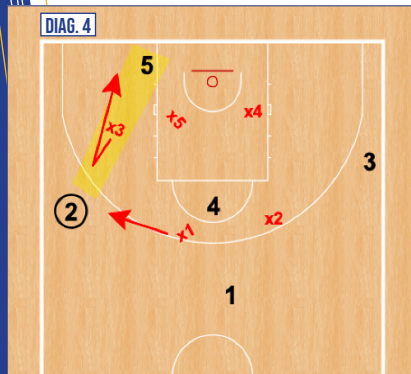
Qui ho messo una situazione molto comune di gioco senza palla, ma il principio base è applicabile ad ogni tipo di movimento/ collaborazione, siano essi offscreens o situazioni di post up, ma anche situazioni di PhR o PhP. Ritengo che la chiave sia abituare i giocatori/ giocatrici ad "ATTACCARE" e non ad "ESEGUIRE" un movimento. Fondamentale, come dicevo prima, anche lavorare sul passaggio e la capacità di "GUARDARE" del passatore. Ritengo che insistendo su questi aspetti, dopo un periodo iniziale di difficoltà e di apprendimento si riescano a creare situazioni che definisco "CONTAGIOSE". Provo a spiegarmi meglio, quanti di voi se giocassero con Teodosic farebbero tagli guardando la palla fino alla fine del campo? Questo perché ogni giocatore/giocatrice tende a livello istintivo a fare in modo più aggressivo una cosa quando sa di poterne beneficiare. Insistere perché questi passaggi e questi tiri vengano fortemente ricercati dalla squadra porterà ad un maggior numero di situazioni per canestri facili e tiri aperti.

### Giocare senza palla è fondamentale per riuscire a mantenere il proprio ritmo

Sempre più spesso le difese vogliono portare la squadra avversaria a giocare ad un ritmo non proprio. Personalmente le mie squadre degli ultimi anni sono costruite per cercare di giocare sempre ad alto ritmo, ci capita spesso di trovare quindi delle zone o delle difese "ZONATE". Userò queste situazioni per parlare del gioco senza palla in relazione al ritmo di gioco, tenendo presente che è solo un esempio, ma i cui concetti vengono utilizzati indipendentemente dalla scelta tattica degli avversari.



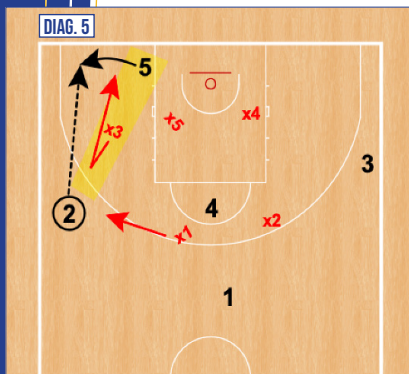
In questa situazione abbiamo una ricezione di G2 contro una zona 2-3 che ha portato ad un aiuto e recupero di X3 mentre X1 arriva sul pallone. [Diagr. 4]



In questo caso G5 prende una posizione bassa, vicina alla riga di fondo per ricevere un passaggio da G2 e poi collaborare magari con il taglio di G4, un classico attacco alla zona con 2 interni. Con la spaziatura che vediamo in

questo diagramma in automatico la difesa sarà riuscita nel proprio intento di abbassare il nostro ritmo. G2 per passare la palla a G5 dovrà effettuare un passaggio lob (spesso dopo aver messo la palla sopra la testa), o utilizzare un palleggio di spostamento, aggiungiamo poi che X3 avrà sicuramente grande atletismo rendendo ancora più difficile il passaggio. Questo darà tempo alla difesa di muoversi perché il passaggio sarà lento (lob) o ritardato (post palleggio).

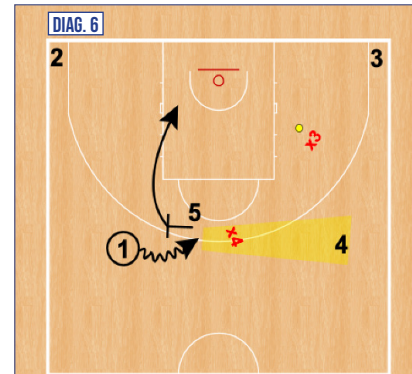
Per evitare questa problematica bisogna ricorrere ancora una volta alla capacità dei giocatori di non avere uno sguardo "CALAMITATO" dalla palla. G5 si sente libero, si lamenterà anche del passaggio lento ma



fondamentalmente è il primo responsabile per questo "RITARDO". La chiave sarà la capacità di G5 di "USCIRE DALL'OMBRA" di X3 permettendo quindi a G2 un passaggio diretto e forte. [Diagr. 5]

In una partita si trovano davvero tantissime situazioni in cui il ritmo dell'attacco viene "ROTTO" per l'incapacità di un giocatore di "GUARDARE" la difesa e non la palla.

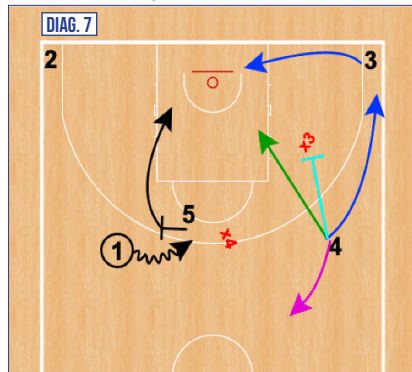
Se pensiamo ad una situazione di PnR, ad esempio [Diagr. 6],



troviamo sempre più spesso difese volte ad "OCCUPARE" spazi con un posizionamento difensivo "ANTICIPATO" (ad esempio gli "stunt" o di "next") e un atteggiamento fisico "ZONATO"

(braccia apertissime e guardia aperta). In questo modo la difesa può far esitare l'attacco creando incertezza in G1, può concentrare le attenzioni di X5 maggiormente sul roll di G5 e diminuire di conseguenza la necessità di un bump di X2 sul roll consentendogli di stare con G2. Da questo grafico G4 sembra completamente libero, ma sempre per il ragionamento precedente (passaggio lento, atletismo e atteggiamento fisico di X4, situazione incerta per G1) il rischio è quello di vedersi rompere il ritmo di gioco.

Le soluzioni sono molte e dipendono ovviamente dalle idee del coach e soprattutto dalle caratteristiche dei propri giocatori (G4 è tiratore? G3 ha fisicità?...), la cosa sicura per quanto mi riguarda è che G4 non può restare nell'ombra di X4 deve, guardando



la difesa, attaccare questa situazione con il gioco senza palla per aprire linee di passaggio dirette e forti per G1 che permettano di mantenere il nostro ritmo di gioco. [Diagr. 7]





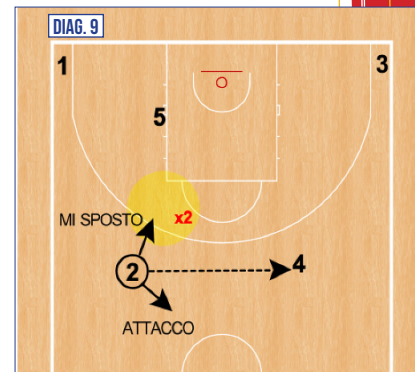
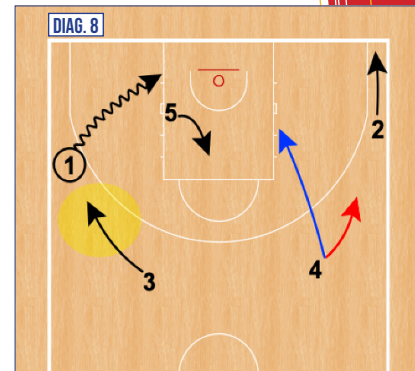
L'ideale è far capire ai giocatori che questo giocare "fuori dall'ombra dei difensori" è indipendente dalla "chiamata" o dalla situazione". Se vogliamo mantenere il ritmo e un attacco fluido il giocatore con la palla deve disporre costantemente di linee di passaggio libere.

### Giocare senza palla per essere più pericolosi e più coinvolti

Il gioco senza palla ha sicuramente grandissima importanza in una pallacanestro sempre più tattica e pronta contro tutte le situazioni. Ormai la possibilità di analisi video e di scout da parte delle squadre son davvero altissime. La possibilità di studiare a tavolino come rompere, o provare a rompere, le situazioni di gioco sono sempre di più. Per questo motivo è fondamentale concentrarsi sicuramente da un lato sul gioco senza palla per avere delle buone esecuzioni, ma forse ancora più importante è avere la capacità di continuare a giocare, anzi di più, di continuare a giocare assieme, nelle situazioni di gioco rotto o comunque non codificate, non ritengo infatti che rispondere in modo troppo "tattico" a situazioni "tattiche" porti sempre a benefici, sono convinto che "less is more" e che avere giocatori capaci di continuare ad essere attivi permetta alla squadra di mantenere flusso e pericolosità oltre che a diventare meno prevedibile.

Prenderò anche qui in esame due situazioni ad esempio:

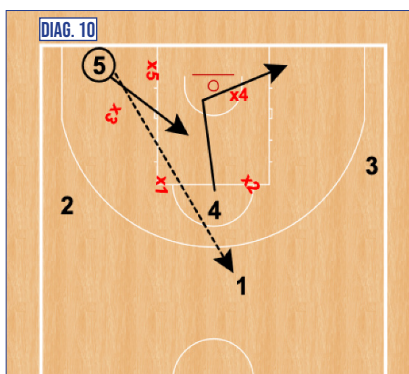
1. La prima è la situazione molto comune di una penetrazione sul fondo [Diagr. 8]. Partendo da quanto detto prima, lavoriamo sul cosa "GUARDARE" per giocare senza palla. Non basta codificare una spaziatura ed un tempo per ogni giocatore in reazione alla penetrazione. Vogliamo che i giocatori vadano con i tempi corretti in uno spazio con linea di passaggio libera per permettere passaggi come sempre forti e veloci. Soprattutto ad inizio stagione stimoliamo molto di più il "VADO SU LINEE DI PASSAGGIO LIBERE" che il "G2 va in angolo, G5 nel cuore dell'area, etc...". Grande enfasi viene messa sul giocare "IN OMBRA" alla penetrazione. Le difese sono sempre molto attente a togliere passaggi dentro l'area e passaggi in angolo opposto, il passaggio in ombra ci permette di mantenere il ritmo dell'azione, spesso di trovare un tiro piedi a terra e di costringere comunque la difesa ad un recupero, aprendoci la possibilità di extra pass (altro aspetto importante del gioco senza palla) accorciando il passaggio e di mantenere quindi l'iniziativa.
2. Il secondo esempio riguarda un momento specifico del gioco al quale poniamo grande attenzione. Il momento immediatamente dopo un passaggio [Diagr. 9]. Questo è probabilmente il momento ideale per prendere un vantaggio nel gioco senza palla, per mantenere ritmo, per continuare a coinvolgersi e spesso anche per evitare la pressione difensiva. Ci sono tantissimi esempi, ma la chiave resta comunque la stessa. Nel momento in cui un giocatore passa la palla stimoliamo sempre l'iniziativa, la richiesta è di attaccare e giocare senza palla sfruttando il momento in cui la difesa deve muoversi e adeguare la propria posizione. Importante è non cadere in fraintendimenti con i giocatori quando si tocca questo aspetto. Spesso la richiesta di "ATTACCARE" dopo il passaggio viene fraintesa con il dover effettuare un "TAGLIO" a canestro.



Noi cerchiamo di stimolare l'intensità e l'iniziativa del gioco senza palla sempre mantenendo le idee di prima, ovvero dare linee di passaggio libere e giocare guardando la difesa.

Si può benissimo essere intensi e attaccare senza palla anche solo facendo un passo su una linea di passaggio libera e mostrando 10 dita al compagno, al contrario si può smettere di giocare facendo il più classico dei movimenti "CHE LIBERANO UNO SPAZIO AL COMPAGNO".

L'importanza del gioco senza palla è applicabile ad ogni situazione come dicevo prima. Pensiamo all'attacco alla zona di cui ho accennato prima



[Diagr. 10].

Dopo la ricezione G5 skipa il pallone su G1. Sarà proprio seguendo il suo passaggio subito dopo il passaggio e attaccando lo spazio che potrà trovare immediatamente un vantaggio, sfruttando il momento in cui la difesa guarda il pallone e si riposiziona.



Ritengo che il lavoro sul gioco senza palla debba essere costante e ricercato ogni giorno, sia con lavori propedeutici (collaborazioni offensive, lavori di tiro a situazioni, etc) sia con correzioni e soprattutto “confronti” quotidiani nelle situazioni di gioco. Non ritengo di aver ancora visto una situazione di gioco offensivo in cui la capacità di saper giocare senza palla porti a dei benefici. Se giochiamo di PnR la spaziatura dei compagni e gli adeguamenti alle scelte difensive sono ormai un “must” per tutte le squadre, perfino nelle situazioni di “isolamento” è fondamentale che gli altri giocatori siano in grado di restare pronti e attivi per non permettere alle difese situazioni di zona che chiudano spazi.

Importantissimo è il lavoro svolto su questo argomento negli anni di settore giovanile. Troppo spesso l'enfasi massima è messa sulla capacità del giocatore/giocatrice con la palla a scapito degli altri. Quando poi il livello sale nei campionati senior ragazzi/ragazze giovani, abituati a prendere iniziative solo con la palla nelle loro mani rischiano letteralmente di andare a sbattere o peggio ancora sono in grado esclusivamente di essere “esecutori” in un determinato spazio con la speranza che non diano “fastidio” ai compagni.

Inizialmente cerco di far passare il concetto che l'importante per giocare senza palla è prendere una decisione in base a cosa si è visto, poi possiamo confrontarci sulle possibili scelte e io indicare quella per me più adatta. Sicuramente il non prendere decisioni, lo smettere di giocare e il guardare costantemente la palla sono tutti errori che dobbiamo togliere il prima possibile e in modo costante, indipendente dalla situazione di gioco.

Situazioni che sfrutto particolarmente per stimolare questo tipo di iniziativa sono i sovrannumeri (3c2 – 5c3), che permettono all'attacco di usare collaborazioni offensive con un vantaggio già in partenza dato da me per potersi concentrare esclusivamente sul guardare la difesa e scegliere cosa fare. In questo caso massima attenzione va messa anche su chi è in possesso della palla. Per lavorare sul ritmo di gioco è necessario ricercare la massima qualità di passaggio evitando passaggi lenti o situazioni di “palla sopra la testa”.

Altra situazione ottimale per lavorare sul gioco senza palla ritengo sia usare un 5c5 nel quale l'attacco gioca una situazione del nostro sistema. Quando e se il coach chiama il nome di un difensore, questo deve uscire dalla metà campo e rientrare. Ovviamente la situazione di vantaggio risulta immediata se chiamiamo il giocatore che sta marcando la palla, ma nel momento in cui andiamo a chiamare un giocatore lontano dalla palla tutta la squadra deve lavorare con il gioco senza palla per riuscire a concretizzare quel vantaggio.



Coach Lombardi da quasi 10 anni collabora con il S.S.N. femminile, sia come assistente che come capo allenatore, vantando anche presenze come assistente della Nazionale Maggiore Femminile



Ritengo che insistere su questi aspetti del gioco aiuti i giocatori nell'aumentare la propria consapevolezza di cosa succede sul campo, li spinga ad essere pronti a situazioni complicate in determinati momenti di partita, li faccia sentire a loro agio in momenti di grande pressione (fisica o emotiva) e in ultimo, ma per me non meno importante, li aiuti ad essere pronti a richieste diverse da parte di coach che avranno in futuro. Aumentare la loro consapevolezza li stimolerà in questo lavoro perché si contageranno, esattamente come tutti taglieremmo fino allo smile se avessimo in squadra Teodosic.

*Coach Nazzeno Lombardi*

+39 051261185

VIA DELL'ABBADIA, 8 BOLOGNA

# UNIONE SINDACALE ALLENATORI PALLACANESTRO

PER CRESCERE INSIEME



[WWW.USAP.IT](http://WWW.USAP.IT)



@USAPBASKETCOACH



@USAP5032



USAP\_ALLENATORI\_BASKET



USAP@USAP.IT



USAP ALLENATORI



USAP